

Oggi, martedì 3 maggio. Onomastico: Filippo e Giacomo.

ACCADDE VENT'ANNI FA

L'auto guidata dal sessantatreenne Giuseppe Genzanella, una Fiat 850, stava marciando sulla Nomentana in direzione Montesacro. Al suo fianco c'era la moglie Alda Ceccarelli di sessant'anni. All'altezza di via Fumone l'auto ha improvvisamente sbandato schiacciandosi violentemente contro un muro. Chi ha assistito alla sciagura - automobilisti e passanti - ha sostenuto che a provocare l'incidente sarebbe stata una 1100 che ha tagliato la strada alla 850, stringendola contro il muro. Giuseppe Genzanella è giunto senza vita all'ospedale, mentre la moglie ha riportato solo lievi ferite.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulante 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antivehici 495663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Privata 681280-77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 535972
Consulenze Aids 5311507
Aid adolescenti 806061
Per cardiopatici 8320649

Succede a **ROMA**

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acqua: Acqua 575171
Acce: Recl luce 575175
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Aci (Baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aid 806061
Orbis (previdita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fis: informazioni 4775
Fis: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autoleggio) 47011
Herze (autoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bicic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (chiesa Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesallemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelvetri)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



MOSTRA

Il passo lento di Scialoja

Toti Scialoja. Studio Durante, Babuino 179; fino al 5 maggio; ore 17/20.

Il momento attuale è caratterizzato in modo assai confuso da sempre nuove riproposte di mercato e dal riciclaggio di tante e tante esperienze pittoriche del Novecento. Ci sono, però, occasioni che, a saperle cogliere, consentono di rimettere a fuoco fenomeni pittorici e pittori. È il caso di questa piccola antologica di dipinti informali di Toti Scialoja della seconda metà degli anni Cinquanta. L'informale di allora, che veniva a soppiantare nel gusto realismo e astrattismo dalla vecchia matrice cubista, era caratterizzato da una violenta gestualità che si scaricava su grandi formati - e la tela o il supporto spesso venivano lavorati a terra sul piano - e da un materismo violento, spesso, colante. Scialoja non aveva scoperto la materia pittorica con l'informale. Era stato degli espressionisti romani, assieme allo scultore Leoncillo, quello che più meglio aveva legato la materia pittorica a una visione/espressione esistenziale assai tormentata senza che mai venisse meno l'organizzazione formale dei colori.

L'informale per Scialoja non è gestualità violenta e materismo incontrollato ma daccapo, in altre forme, scandaglio dei sensi e della memoria, individuazione e penetrazione di spessori, ascesa dall'io profondo di sensi segreti rivelatori di un flusso nascosto. Come parola strappata a un verso venne fuori il titolo «Imponete per tanti dipinti della seconda metà degli anni Cinquanta e oltre. Pitture lievi a volte come alito, calibratissime relazioni tra impronte e spazio, affioramento di colori straordinari secondo un flusso che va sempre dall'interno verso l'esterno. Altri pittori erano attenti all'evidenza del profondo: un Afro, un Cagli, un Sadun, ad esempio. Ma nessuno come e quanto Scialoja sa distillare materia e luce del colore come raffiorare memoria di un continente perduto della pittura dove poter rimettere il passo.

□ Da Mi.



Sonny Rollins stasera in concerto all'Olimpico

JAZZ

È arrivato il giorno di Rollins

È arrivato il giorno di Sonny Rollins: questa sera alle ore 21 «il gigante, il colosso, il sassofonista nero americano» varcherà le scene del Teatro Olimpico per un concerto che è molto atteso e che di certo non deluderà. Accanto al maestro del sassofono tenore ci sono partner all'altezza dell'arduo ed entusiasmante impegno: Clifton Anderson al trombone, Mark Soskin al pianoforte, Jerome Harris al basso elettrico e Tommy Campbell alla batteria. Rollins, uno dei maggiori protagonisti del jazz nel periodo che va dagli anni 50 ad oggi, continua ancora oggi (ed è uno dei pochissimi che può vantare tale merito) a tenersi in piena attività. Se il suo successo fu promette per tutta la seconda metà degli anni Cinquanta e se, per il carattere anticonformista, egli decise, proprio allora, di uscire di scena, si può altrettanto dire che il talento non è stato mai scalfito e che intatte ed esaltanti restano le sue peculiarità stilistiche ed espressive: tra tutto citiamo l'amore per il calipso e il suo celebre «St. Thomas».

DANZA

Stasera si balla russo

Teatro Vittoria (piazza S. Maria Liberatrice, 8-13). Torna a Roma le «Giovani stelle del balletto russo», un complesso danza formato da quattro coppie di ballerini con la partecipazione del primo ballerino del teatro Bolscioi, Vjacslav Gordev, e di Asad Asadov, giovane promessa proveniente dalle Repubbliche Sovietiche. In programma gli immarcescibili passi a due stralciati qui e là dal repertorio più classico («Schicciocci», «La Siffide», «Spartacus», «Romeo e Giulietta», «Il Corsaro», «Giselle», «Don Chisciotte»), talvolta anche meno noti («Il Talismano», «Il Canto della Cicogna»). Una chiacca a singhiozzi che i ballerini potranno gustare da oggi a sabato alle 21 (mercoledì anche alle 10,30, giovedì e sabato anche pomeridiana ore 17). Lo spettacolo è promosso dall'Associazione Italia-Urss, particolarmente attiva quest'anno per iniziative culturali.

APPUNTAMENTI

La Primavera di Praga. Eduard Goldstuck, presidente nel '68 dell'Unione scrittori e sostenitore di Dubcek, parlerà oggi alle 12 a palazzo Valentini, sede della Provincia. Il letterato, ora esule in Gran Bretagna, ricorderà i giorni della Primavera di Praga.
Centro America. Oggi, ore 18,30, presso la sala di «Paese Sera», via del Tritone 61/62 (galleria Ina) dibattito sul ruolo della solidarietà di fronte al piano di pace in Centro America. Quali prospettive per la democrazia, l'autodeterminazione e i diritti umani: testimonianze di un rappresentante del Comitato unità contadina guatemalteco e del giornalista Flavio Fusi.
Dal piccolo al grande restauro. Colore, struttura, architettura. Il volume di Paolo Marconi (Marsilio Editor) viene presentato oggi, ore 18, presso l'Accademia nazionale di S. Luca, piazza Accademia di S. Luca. Parlarà - presenta l'autore - Eugenio Battisti, Costantino Dardi e Francesco Guerrieri.

QUESTOQUELLO

Filo diretto. I parlamentari comunisti del Lazio al servizio degli elettori e dei cittadini per: a) fornire informazioni, leggi, documenti; b) raccogliere denunce, esposti, richieste; c) svolgere interventi, interrogazioni; d) presentare proposte legislative. Mettersi in contatto con il gruppo presso la sede romana di via del Corso 173, telefono 67179585.
Guardia pediatrica. Il servizio della Fimp (Federazione italiana medici pediatri) è attivo dalle ore 14 dei giorni prefestivi alle ore 7 del giorno feriale seguente (sabato, domenica e festivi di legge). Per ricevere visita pediatrica domiciliare telefonare ai numeri 6542008 e 6548223.



MOSTRE

Arte a Praga/Arte a Parigi. Impressionismo, simbolismo, cubismo. Quarantatré pitture e sculture provenienti dalla Galleria nazionale di Praga: una «filata» di capolavori: Cézanne, Picasso, Derain, Braque, Gauguin, Seurat, Matisse, Vlaminck e altri. Campidoglio, palazzo dei Conservatori. Orari: martedì 9-13,30 e 17-20, mercoledì, giovedì e venerdì 9-13,30, domenica 9-13. Fino al 4 maggio.
La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.
La Colonna Traiana e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone I. Centoventi opere fra il 1640 e il 1830. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 12 giugno.
Un artista etrusco e il suo mondo. Opere di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.
Paris-La Defense. Volto nuovo di una capitale europea: fotografie, disegni, plastici e circuito video della zona occidentale di Parigi. Centro culturale francese, piazza Navona, n. 62. Ore 16.30-20, domenica e festivi chiuso. Fino al 14 maggio.
Goethe a Roma. Disegni e acquerelli di Goethe e di altri artisti, coevi; documenti del viaggio in Italia e della scoperta di Roma. Museo Napoleonico, via Zanardelli 1. Ore 9-13,30, giovedì e sabato anche 17-20. Fino al 15 maggio.

FARMACIE
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Clich, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barbenni, 49. Monti: via Nazionale, 228; Osta Lido: via P. Rosa, 42; Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 47. Roma: via XX Settembre, 47; via Arenalina, 73; Portuense: via Portuense, 425.

Un altro intervento sul «faccia a faccia»

Cari compagni,

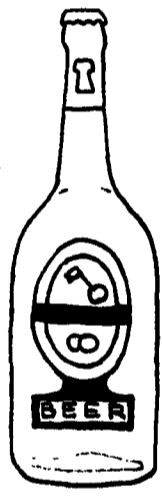
Oscar Wilde diceva che «il mondo si divide in due: quelli che dividono il mondo in due, e quelli che non dividono il mondo in due». Il compagno Vincenzo Bigiaretti appartiene alla prima categoria, me ne sono accorto leggendo la sua lettera pubblicata su «l'Unità» il 19 aprile. Bigiaretti ha provato un sentimento di rabbia dopo la lettura del faccia a faccia tra Goffredo Bettini e Sandro Iovinelli («l'Unità» del 17 aprile), quest'ultimo comunista ex iscritto al partito. Se è vero, come dice Bigiaretti, che alla sezione «ha restituito il ruolo di cuore e di cervello del partito», «ricreando un collegamento organico (...) con i dirigenti e gli eletti a tutti i livelli» e se è necessario riannare le sezioni con «tutti gli iscritti, compresi i migliori, i più bravi, i più dotati intellettualmente», occorrerà anche spiegare come farlo. Non mi sembra che Bigiaretti si metta sulla strada giusta per

rispondere a questi quesiti gettando sulle spalle dei «deusi» gran parte delle responsabilità del declino patologico dell'organismo-partito. Se molti militanti come Iovinelli non si sono più iscritti è anche e proprio perché il partito non ha dato loro modo di contare, cioè di essere utili a «partire da ciò che interessa, da ciò che un compagno sa fare» (Bettini). Come pezzo d'appoggio al suo discorso sul riflusso Bigiaretti ricorda il disimpegno di alcuni compagni (tra cui Iovinelli e il sottoscritto, devo presumere) dal giornale e dalla rivista della zona Appia del partito. È costretto a falsificare la storia. Giornale e radio non perirono perché alcuni giovani redattori mollarono il papafico in mezzo alla tempesta. Furono affossati dal gruppo dirigente della zona Appia, grazie anche a una gestione scorrettissima di un congresso di zona. E allora, cosa dice il partito su questo, come su tanti altri episodi simili? Sta riflettendo su come tanti drammi individuali di abbandono e

RASSEGNA
Ricercatezze rock al Grigio Notte

È risaputo che oggi il termine rock ha una valenza talmente vasta da inglobare stili ed attitudini anche diametralmente opposti fra di loro. Si può pensare al rock nella sua accezione più aggressiva o biacicamente commerciale, ma anche a quell'area che riunisce musicisti impegnati in un discorso di ricerca, di fusione, a volte anche di sperimentazione, al punto da non sembrare neanche più veramente «rock». A queste realtà, non marginali ma semplicemente meno consuete, è dedicata la rassegna primaverile di gruppi romani al Grigio Notte, in via dei Fienaroli 30b, che porta la direzione artistica di Gino Rimoni, musicista e giornalista radiofonico. «Maggiornote-Suoni dall'Urbe» si apre questa sera alle 22.30 con il concerto dei Monodroma, una formazione per così dire «sto-

nica», perché in pista da molti anni, impegnata nella ricerca di un raffinato equilibrio fra la forma-canzone e le istanze più aristocratiche del pop. Notevole il loro lavoro anche sul fronte dei testi, cantati in italiano e di un decadente ed introspettivo gusto romantico. In inglese invece cantano i Future Memories ed i Move, che si esibiscono rispettivamente il 10 e 12 maggio: new wave i primi, post-punk i secondi. Il 17 un doppio concerto con la musica «mistrónica» degli Still Life, e Gentlemen in War. Performance, teatralità, elettronica e la stupenda voce di Patricia Bettini per l'esibizione dei Liquid Eyes, il 19. Ritmici e ossessive ed uno show ilsergico presentano gli Spectra Electric, alias il chitarrista Marcello Fraioli, in scena il 24. Passage Four e Marco Margot suonano il 27, mentre il 28 è attesissimo François Regis Cambuzat, cantante dei Kim Squad, qui in inedita veste solista ed acustica. Seguono il Lost Generation, in concerto il 30. Si chiude in bellezza, il 31, con replica il 7 giugno, con un musicista di vado avanti. Fino al risultato finale, una frase monca. Eppure quella «frase monca» diventa musica nel «spartito» creato dalle vibrazioni viola pallido sul bianco, attraverso da tracce di segni carichi di «storicità». Le sue opere non hanno titolo, ma i muri che stimolano la fantasia creativa di Chi-



MOSTRE

Otto artisti al bar

Fa bene al pittore o fa bene a chi guarda, una mostra in un bar? Lo vedremo al Caffè Perù di via Monserrato 46 che da domani e fino alla fine di giugno organizza una serie di mostre d'arte, tra caffè e cappuccini, riunite sotto il proposito di «Reinventare i luoghi dell'arte». Otto artisti si succederanno con le proprie opere saggiando i frequentatori del bar. Ha cominciato Fabrizio Bertuccioli ieri sera sviluppando la sua attività creata nel filone di pittura e musica. Seguiranno gli altri artisti, ognuno con scadenze settimanali, a continuare l'operazione arte fuori della galleria. Dopo Bertuccioli, sarà la volta di Maria Grazia Lungi (dal 9 al 14 maggio), quindi Massimo Iovinella (16-21 maggio).

I «bianchi silenziosi» di Gallian

STEFANO POLACCHI

«Bisognerebbe essere fantasmi per penetrare nel profondo le trasparenze «aggiunte» o «cancellate» dei miei bianchi di Chicco Gallian. E bisognerebbe essere sordi per non ascoltare le urla colorate di Hassan Vahedi. Le loro opere sono esposte nella galleria di via dei Latini 80, a San Lorenzo. La mostra è aperta dalle 17 alle 20, tutti i giorni esclusi i festivi, fino al 12 maggio prossimo.

Bisognerebbe essere fantasmi, ma solo rimanendo uomini possiamo cogliere i misteri e le suggestioni tracciate da Chicco sulla tela e sulla carta. I suoi quadri sono «muri» dove tinte, scritte, matene si sovrappongono. Dove la vernice cancella i segni, dove la matita acquarella grava l'«intonaco». «Mi piace scrivere sui muri. Amo i graffiti», sorride schivo, come i suoi quadri, Chicco. Mi affascina il senso ludico del gesso che segna l'asfalto, o la vernice che traccia scritte sui muri. Certo, era più bello anni fa, ormai sono tutti scatti e malandati. Non c'è neanche gusto».

Nato alla pittura come allievo di Alberto Ziven, ha conosciuto a fondo l'esperienza della scuola romana. Ma appena fuori dal mondo accademico ha scelto subito la sua strada. «Sono approdato ben presto ad un espressionismo all'italiana», sintetizza l'artista. I suoi bianchi, le tracce di segni cancellati e sovrapposti, fanno vivere le opere «grandi» di Gallian. L'occhio deve quasi abituarsi al bianco per intuire prima le vibrazioni del colore e per abbandonarsi poi alle emozioni della pittura. «Ero fuori moda negli anni 60 - scherza Chicco - e sono fuori moda ancor più oggi. Ormai i messaggi devono farsi capire immediatamente, senza me-

diazioni. Questo non mi piace». Quella di Gallian è una «pittura silenziosa», un procedere lentamente, per stratificazioni. «Lavoro sui segni, sui graffiti», spiega, «cancello e aggiungo». Traccio e vado avanti. Fino al risultato finale, una frase monca. Eppure quella «frase monca» diventa musica nel «spartito» creato dalle vibrazioni viola pallido sul bianco, attraverso da tracce di segni carichi di «storicità». Le sue opere non hanno titolo, ma i muri che stimolano la fantasia creativa di Chi-

CARA UNITA'...

Ma quel «clima» sta solo sui giornali

Cara Unità, a proposito dell'articolo apparso domenica 1 maggio a pagina 15 sull'intervento dei carabinieri al «Giulio Romano» e al clima da '68, intendo chiarire alcuni punti. Giorni fa alcuni studenti della nostra scuola avevano chiesto un'assemblea aperta alle scuole della prima circoscrizione: i rappresentanti degli studenti concordavano, senza nessun contrasto, con il

consiglio d'istituto la data di giovedì 5 maggio per lo svolgimento dell'assemblea in preparazione della manifestazione di sabato 7. Lo scorso sabato mattina giungevano al Giulio Romano alcune decine di studenti con qualche docente hard-cobas che avevano letto sul Manifesto di diversi giorni prima di una assemblea al Giulio Romano, ed entrati nel cortile megafonavano sull'ingiustizia (vera) della scuola italiana e sul clima cileño (falso) che regnava al Giulio Romano. Dopo due ore di discussione sull'opportunità di un'assemblea - non organizzata e così poco rappresentativa - tra i compagni della scuola e il gruppetto più acceso di studenti e insegnanti, il preside chiamava i carabinieri che in numero di 2 (due) invitavano gli studenti rimasti (sol) ad andarsene, cosa che è avvenuta senza incidenti. Concedetemi un commento il clima del '68 sta solo sui giornali. Purtroppo!
Sergio Balletti
insegnante Ipc «Giulio Romano»

Macchinari sofisticati ma le Poste non funzionano

Cara Unità, è funzionante, da pochi mesi a Roma, un nuovo Centro meccanizzato postale. È costato 180 miliardi. Nei Cmp, per chiarezza di lettere, vengono utilizzati macchinari sofisticati per lo smistamento della corrispondenza. Le scelte compiute dall'amministrazione Pt, in questo campo, ci paiono poco oculate. Il futuro delle telecomunicazioni sarà caratterizzato dall'avvento di tecniche nuove come l'informatica e la telematica. Quindi sono stati spesi, negli ultimi tempi, miliardi e miliardi della collettività per creare strutture già superate. Il tentativo dell'azienda è quello di dare un'immagine di efficienza di facciata per rispondere al montare di un legittimo malcontento dell'opinione pubblica riferito alla pessima erogazione dei

PICCOLA CRONACA

Calla. È nata Chiara, figlia della compagna Rosanna e Angelo Rita. Gli auguri migliori da parte della sezione Est Ferrovieri, dal coordinamento Regionale, dal Comitato regionale del Lazio e dall'Unità.
Lutti. Il compagno Gaetano Patta, segretario nazionale dell'Aspi, l'Associazione piccoli proprietari immobiliari, è stato colpito da un grave tuono. Dopo mesi di malattia è morto ieri il suocero compagno Vincenzo Fortino, 75 anni, iscritto alla sezione Tuscolano. In questo momento di dolore a Gaetano, alla vedova Fortino, alla figlia Iolanda, le condoglianze affettuose dell'Unità e della commissione casa del Pci.
È morto il padre del compagno Valerio Ciafrelli, segretario del Comitato cittadino di Velletri. I compagni della sezione, della Federazione dei Castellani, del Cr e dell'Unità, esprimono le più sentite condoglianze.
È scomparsa la compagna Benedetti Lausina, iscritta al Partito dal 1945. Ai familiari le fraterne condoglianze dai compagni della sezione Maccia, dalla Federazione e da l'Unità.
È scomparso Domenico Dell'Orto, compagno di grande impegno, sempre in prima fila nelle lotte politiche e sindacali. I compagni dell'Acrotal e della sezione Cinescinto si commuovono al dolore dei suoi cari, ricordandolo con affetto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 presso la chiesa S. Maria del buon consiglio al Quadraro.

servizi, senza affrontare, anzi coprendo i mali veri della posta: carenza di unità nei servizi attivi, cattiva e clientelare gestione e organizzazione del personale e delle lavorazioni. Negli intenti iniziali dell'azienda l'apertura del Cmp di S. Lorenzo doveva coincidere con lo smantellamento dell'Ufficio di Roma-Poste-Ferrovie. Solo successivamente ci si è resi conto dell'impossibilità di trasferire alcune lavorazioni collegate con il trasporto di corrispondenza via treno. Per questo si è proceduto ad un trasferimento parziale di servizi e lavoratori. Lo si è fatto però in maniera confusa. Gli effetti sono sconfortanti. Carenza di personale in entrambi gli uffici, servizi semiparalizzanti, tonnellate di posta giacente. Per quanto concerne la mancanza di personale noi denunciavamo il tentativo di contrapporre i lavoratori del Cmp a quelli di R. Ferr. ed indiciamo obiettivi unitari: facciamo rientrare i 200 distaccati, tra commessi e impegnati, ad altri enti e ministri in assegnato a R. Ferr.; lottiamo contro gli imboscamenti (negli uffici attivi c'è carenza mentre solo al ministero Pt dell'Eur vi sono applicate circa settanta unità).
Cesare Calzavara, Tommaso Gualtieri, Ermanno Rosanali, Sez. S. Lago, Roma-Poste-Ferrovie